

III Prova Esame di Stato per Psicologi (Albo B)

Caso Clinico

Alessandro, uomo di 50 anni, si rivolge spontaneamente per un colloquio alla sua Asl di pertinenza. Il suo aspetto è dimesso, triste e con facilità al pianto. Racconta che negli ultimi tre mesi sono accaduti eventi di vita affettiva e lavorativa che hanno sconvolto la sua esistenza: la rottura di una storia affettiva importante e il trasferimento di sede di lavoro a 70 km di distanza a causa di un diverbio con una cliente che ha fatto ricorso, situazione aggravata da una continua svalutazione che il proprietario fa in pubblico delle sue capacità. Alessandro lavora in un negozio di elettronica, gli è sempre piaciuto il suo lavoro, ama il contatto con il pubblico ed era la prima volta che gli capitava di avere un diverbio così forte. Da un po' di tempo, si sente chiuso ed irritabile. Riferisce ansia, ipervigilanza, difficoltà nel sonno, e perdita di progettualità ed entusiasmo. Alessandro è il secondogenito di tre fratelli. Ha una sorella maggiore di 3 anni ed un fratello minore di 5 anni, che 4 mesi fa si è tolto la vita. Il fratello era un etilista e soffriva di cirrosi epatica. Alessandro racconta di non aver mai avuto un buon rapporto con il fratello: *"ad essere precisi non avevamo proprio un rapporto"* ed aggiunge di aver saputo della sua morte dalla sorella maggiore che era un po' *"la mamma di casa"*. Era diverso da lui. Non approvava le sue scelte di vita, soprattutto l'abuso di alcol. Alessandro è orfano di madre. E' scomparsa per malattia quando lui aveva 7 anni. Al funerale del fratello non ha provato alcuna emozione, anche se ultimamente gli capita spesso di avere *"flash"* del fratello durante il giorno. Non riesce a smettere di pensare alla sua morte e spesso lo sogna anche di notte. Si sente cambiato, ma ne soffre, perché gli capita anche di bere più di un bicchiere di troppo ed in più momenti della giornata. Ha smesso di fare tutte quelle cose che un tempo gli piacevano, come giocare a calcetto con gli amici o uscire. Anche con la sorella non ha più tanta voglia di vedersi, sebbene sono sempre stati molto legati. Spesso ha la sensazione di essere estraneo a tutto e tutti e di essere *"piatto"*.

Sulla base di quanto esposto il/la candidato/a indichi sinteticamente:

1. Un modello teorico utile ad inquadrare il caso.
2. Quali strumenti e tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione. Ne descriva le finalità e caratteristiche.
3. Le attività che potrebbero essere svolte in questo caso.
4. Quali strumenti, tecniche e modalità utilizzerebbe per la verifica dell'efficacia dell'intervento.
5. In che modo potrebbe collaborare con lo psicologo incaricato del caso

Caso Lavoro

Una Asl di una grande città del centro Italia, nata dall'unificazione di due Aziende sanitarie limitrofe, sta per aprire sul suo territorio un nuovo grande ospedale che rappresenterà un centro di cura innovativo per la comunità sulla quale è ubicato. All'interno della nuova struttura opereranno professionisti provenienti da ospedali delle Asl accorpate e nuovi operatori, tutti con differenti specializzazioni: medici, infermieri, esperti della riabilitazione, operatori socio assistenziali, ect. L'obiettivo organizzativo finale sarà quello di realizzare un ospedale innovativo, sia rispetto agli strumenti tecnologici e diagnostici, sia per la professionalità degli operatori, in grado di fornire risposte sempre più efficienti ed efficaci alla domanda di salute della comunità. Il referente Regionale delle Risorse Umane decide di effettuare un'azione per sostenere i dipendenti in questo passaggio, che segna, più in generale, un nuovo inizio per i servizi sanitari locali.

Viene quindi richiesta una consulenza psicologica per lavorare sulla promozione di una nuova cultura organizzativa, che mira al sostegno del personale coinvolto nel cambiamento e alla prevenzione dello stress per chi dovrà cambiare organizzazione, puntando sulle potenzialità che la nuova situazione comporta e lavorando sul nuovo gruppo che si sta formando.

Viene in particolare richiesto di stimolare una comunicazione efficace con e tra i dipendenti, e uno spirito di squadra che possa essere in grado di affrontare la graduale messa a sistema dei cambiamenti.

Sulla base di quanto esposto il/ la candidato/a illustri sinteticamente:

1. Un modello teorico utile ad inquadrare il caso
2. Quali strumenti e tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione. Ne descriva le finalità e caratteristiche
3. Le attività che potrebbero essere svolte in questo caso
4. Quali strumenti, tecniche e modalità utilizzerebbe per la verifica dell'efficacia dell'intervento
5. In che modo potrebbe collaborare con gli psicologi incaricati del caso

Caso Sperimentale

La/Il candidato/a elabori sinteticamente un progetto di ricerca teso alla verifica dell'efficacia di un intervento riabilitativo.

Il/ la candidato/a illustri sinteticamente:

1. Il disegno di ricerca adottato
2. Le ipotesi
3. Metodologia, indicando le caratteristiche dei partecipanti e la procedura sperimentale
4. La definizione delle variabili indipendenti e dipendenti
5. I risultati attesi e la loro interpretazione

Caso Sviluppo

Giovanni è un bambino di sette anni che frequenta la scuola primaria. I genitori richiedono una consulenza perché le insegnanti hanno riscontrato difficoltà di comunicazione con gli altri bambini. Per quanto riguarda gli apprendimenti non presenta difficoltà nella scrittura, sebbene presenti difficoltà a livello semantico e livelli di attenzione fluttuanti. Alla scuola materna è stata notata la tendenza ad avere difficoltà nel salutare gli altri con modalità appropriate al contesto sociale. Dal primo anno di scuola primaria è stata notata una difficoltà nel rispettare i turni e nel seguire le regole di una conversazione; difficoltà che perdura nel tempo. Secondo quanto riferito dai genitori non ci sono cose per le quali ha un interesse esclusivo o eccessivo o interessi che potrebbero sembrare strani alle altre persone.

Sulla base di quanto esposto il/ la candidato/a illustri sinteticamente:

1. Un modello teorico utile ad inquadrare il caso
2. Quali strumenti e tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione. Ne descriva le finalità e caratteristiche
3. Le attività che potrebbero essere svolte in questo caso
4. Le eventuali risorse di rete psicosociale da attivare
5. In che modo potrebbe collaborare con lo psicologo incaricato del caso

Nello svolgimento della prova si invita il candidato a fornire le risposte in relazione a ciascun punto (1,2,3,4,5). Saranno considerati validi solo gli elaborati completi di tutte le risposte.